



ABBONAMENTO ANNUO L. 5,00  
Un num. C. 5 — Arretrato C. 10

INSERZIONI A PAGAMENTO  
Per Comunicati ed altro in 3.  
pag., prezzi da convenirsi — Per  
Annunzi in 4. pag., Cent. 50 la  
linea o spazio di linea.

Gli abbonamenti, le Inserz., le  
corrispondenze e tutto ciò che ri-  
guarda il giornale, si ricevono  
esclusivamente dall' Amministratore  
e Proprietario Sig. F. MANES

Pagamenti Anticipati

# Lo Sprone

“ Sarò di tutti e di nessuno ”

POLITICO — AMMINISTRATIVO — COMMERCIALE  
— SI PUBBLICA LA DOMENICA —

AVVERTENZE

I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono — Gli anonimi o altri artic. non dell'indole del giornale saranno cestinati, come pure non si darà corso a quegli articoli o comunicati che non perverranno direttamente all' Amministratore e Proprietario Sig. Manes.

Ufficio d'Amministrazione:

Gioielleria MANES al Corso Garibaldi

Brindisi 8 Maggio 1892.

## POLEMICA

Sebbene notificatoci per mezzo dell' u-  
sciere e in forma legale avremmo potuto  
non pubblicare la seguente risposta. Infatti  
secondo un paragrafo dell'articolo 21 del-  
la legge sulla stampa « la facoltà data a  
colui che è stato nominato in un articolo  
di giornale di farvi inserire la risposta o  
dichiarazione a sua giustificazione va in-  
tesa nel senso di essere ammesso uno  
scritto ristretto alla difesa della persona  
nominata nei fatti che la riguardano  
specialmente non nel senso di doversi  
permettere di invadere ed occupare tutto  
il giornale con uno scritto polemico in  
materie e fatti non necessari alla sua giu-  
stificazione » Ma per dare una prova di  
quella imparzialità che il Signor Ruggiero  
mette tanto in dubbio, noi la pubblichia-  
mo integralmente, permettendoci solo di  
marcare le diverse sgrammaticature che  
in essa sono contenute.

Teniamo però a dichiarare che ci ser-  
viremo di tutti i mezzi che la legge ci  
accorda per il pagamento delle eccedenti  
parole.

LA DIREZIONE

In risposta all'articolo del giornale “ Lo  
Sprone », in data 24 Aprile N. 13 firmato  
Grillo, io Presidente della Società Operaia  
Indipendente, iniziatrice della petizione al  
Municipio per l'impianto delle Guardie  
Campestri, per salvaguardare e difendere  
la dignità dei firmatari di tale petizione,  
i quali coll'articolo in parola venivano  
gratificati coll'epiteto di *cialtroni*, scrissi  
un articolo che consegnai bonariamente ed  
amichevolemente al Direttore dello Sprone  
per essere pubblicato (*sic*) nel numero  
seguito dello stesso giornale.

Ma invece il Sig. Manes, poco cono-  
scendo le disposizioni legislative in mate-  
ria di stampa, e credendo forse di aver  
da fare col solito *ovile*, invece della mia  
risposta, *inserirce* nel suo giornale un ar-  
ticolo scostumato e pieno di pretenzione,  
in cui dopo di avermi detto *sgrammaticato*,  
*senza galateo etc.* aveva la bontà  
di farmi intendere che per sua naturale  
e conosciuta bontà d'animo, anzi magna-  
nimità non mandava tale articolo al R.  
Procuratore (!?) mostrando non solo di  
non sapere la legge sulla stampa, quella  
*obbligatoria* della buona creanza, ma di  
sconoscere anche le nostre istituzioni, per-  
chè il Regio Procuratore io, non so chi  
sia, nè alcuno può saperlo, mentre se av-  
vesse saputo scrivere o lo avesse saputo,  
avrebbe detto *Procuratore del Re*, e tutti  
lui compreso, lo avremmo capito.

Ora sappia il Sig. Manes che io cono-  
sco più galateo e più legge sulla stampa  
di lui e se non lo ho deferito al potere  
giudiziario per l'articolo scostumatamente  
ridicolo che gli hanno scritto, mi limito  
a fargli inserire l'articolo tacciato di sgram-  
maticato e di scostumato, perchè il pub-  
blico giudichi da parte di chi stia la ra-  
gione, la prepotenza e la scostumatezza.

Ecco intanto l'articolo:

Sig. Direttore del giornale “ Lo Sprone ”  
BRINDISI

Nel N.° 13 (24 Aprile corr.) del vostro  
giornale “ Lo Sprone », in prima pagina  
e sotto il titolo “ Municipalia », voi avete  
inserito un articolo firmato *Grillo* riguar-  
dante la non mai abbastanza *chiarita* qui-  
stione dell'impianto in questa Città di un  
servizio di Guardie Campestri.

E poichè in tale articolo voi parlate di  
quattro *cialtroni* che si *vogliono* imporre  
al Municipio, io, in nome di tutti i firma-  
tari della domanda al Municipio per l'im-  
pianto delle Guardie Campestri (essendo  
stata tale domanda trasmessa al Sindaco  
con mia lettera del 12 Febbraio ultimo  
decorso, in qualità di Presidente della So-  
cietà Operaia Indipendente promotrice di  
tale domanda) ritenendo che colla paro-  
la *cialtroni* si sia voluto *alludere* ai firma-  
tari di tale domanda vi prego pubbli-  
care sul vostro periodico quanto segue,  
in risposta all'articolo *Municipalia* ed al  
firmatario Sig. *Grillo*.

Prima di tutto sono d'accordo con il  
Sig. *Grillo* circa la smazia di spendere  
da parte del Governo delle Provincie e  
dei Comuni, per *parere* piuttosto che *es-  
sere*, e tale mania è più sensibile nel nostro  
Municipio per le enormi spese che ha sop-  
portato e sopporta per opere di vero lus-  
so, tendenti solo a farlo *parere* piuttosto  
che essere una retta e savia Amministra-  
zione del pubblico patrimonio: e tali ope-  
re sono, tra le tante, la *rimodernazione*  
del Palazzo Sedile, la costruzione del Tea-  
tro, e la *addebbatura* della sala Consi-  
gliare, che servirà solo per tenervi delle  
feste da ballo ad uso Circolo. Queste ve-  
ramente le opere fatte, *senza tener conto*  
*alcuno delle esauite finanze dei contri-  
buenti!!!* I quali pagano le tasse *addif-  
ferenza* dei *Grilli* *nullatente*, che solo  
perchè tali, vorrebbero si votassero sola-  
mente opere necessarie per i loro falsi splen-  
dori e si negassero spese a qualche be-  
nefizio dei proprietari che *impinguano* col  
loro sangue le casse Comunali, Provinciali  
e Governative.

Sono veramente *immensi* ed *irrepara-  
bili* i danni del pascolo abusivo e dei fur-  
ti campestri, e se il Sig. *Grillo* non sa  
apprezzarli, è *segno* che egli è un nulla-  
tenente, o che, avuta un tempo in eredità  
qualche vigna non seppe amministrarla,  
nè apprezzarla, e quindi egli *deve* ritene-  
rarsi come *incompetente* nella materia, a  
meno che non sia un enciclopedico che  
s'intenda di tutto, come quel tale che an-  
dando a letto digiuno da parecchi giorni  
trovò modo di criticare Rothshild su ta-  
lune condizioni di un prestito colla Russia,  
(*sic*) e allora sarebbe un altro par di man-  
niche: ed allora a tale sapiente io *rispon-  
derò dicendogli* che non è solo sulla Pre-  
tura che si possono vedere i danni resi  
alle campagne dal pascolo abusivo e dai  
furti, perchè non tutti i danneggiati spor-  
gono querela per le spese di cui è *gra-  
vata* la giustizia in Italia, e perchè di non  
tutti i reati campestri si *scoprono* gli au-  
tori. (*respiriamo*)

Il Sig. *Grillo* non sa dove sono i furti?  
E bene ascolti:

In contrada Pagliarone  
scassinamento della casa del Sig. Luigi  
D'Ippolito, nella stessa contrada-scassinamento  
casa del Sig. Crocifisso Rubino, alla  
stessa contrada scassinamento *alla*  
casa del Sig. Antonio Cisaria, e alla stessa  
contrada scassinamento *alla* casa del sot-  
toscritto. In contrada Piccoli, scassinamento  
*alla* casa del Sig. Vincenzo Caiulo,  
in contrada Rosa scassinamento *alla* casa  
del Sig. Cosimo De Giorgio con danno di  
Lire 500, in contrada casa del Mestro  
casa del Sig. Crudomonte con danno di  
L. 600, in contrada casale scassinamento  
*alla* casa del Sig. Padula in contrada ca-  
sale Furto di 20 metri *cubbi* di *lettame*  
del Sig. Antonio De Marco, in contrada  
Marzo furto di 200 *fascini* di tralci di  
viti del Sig. Picci Giuseppe, in contrada  
Paradiso furto di 300 *fascini* di tralci di  
viti *bruciandogli* facendone carbonella sullo  
stesso fondo, di proprietà del Sig. Donato  
Ruggiero e tanti altri che per brevità di  
spazio *gli* taccio, come furti in tempo della  
falciatura ecc., nel breve tempo di un anno.

Dove ha dunque *saputo* il *grillo* talpa  
che nelle nostre campagne non vi sono  
furti?

Nelle sue campagne no, perchè non ne  
ha, e può fare il generoso a buon mer-  
cato col bilancio Comunale, ma nelle no-  
stre sì, e perciò noi vogliamo le guardie  
campestri, perchè *noi paghiamo le tasse*  
ed egli no! Egli si mostra molto tenero dei  
piccoli ladri, affeddiddio!

Abigeati?! ma noi non abbiamo mai  
detto che si rubino animali in campagna  
ed *abigeato* significa *furto di animali*;  
(*grazie*) noi abbiamo detto sempre pascolo  
abusivo, e danni alle viti, e furti cam-  
pestri, non abigeati: abbiamo detto sempre  
furti campestri perchè d'inverno si ruba-  
no le fascine di tralci di vite e legna, si  
spezzano i rami degli alberi, e spesso si  
tagliano i ceppi di vite e *questi* sono fat-  
ti dolorosi per noi che abbiamo vigneti,  
e non pel *Grillo* che forse quando avea  
vigna dava “ *al proprio fattore o giar-  
diniere facoltà di raccogliere i tralci del-  
le viti onde evitare la spesa di fargli  
tagliare e trasportare.*”

La incompetenza di *Grillo* in fatto di  
viticoltura si manifesta chiaramente, dalle  
parole sue stesse *sopra sottolineate*, per-  
chè se il *fattore* o il *giardiniere* si con-  
tentassero veramente di *raccogliere i sar-  
menti tagliandogli* essi stessi (ossia potan-  
doli) non si sopporterebbero le gravi spese  
della potatura che il facoltoso *Grillo* non  
avrà mai sopportato. E che spese per la  
potatura, fortunato e povero *Grillo* mio!

Le capre vaganti poi non possono gua-  
dagnarsi l'immortalità, perchè speriamo  
che alla fine il Municipio si deciderà una  
buona volta a mettervi un riparo, ed evi-  
tare che tutte le capre del circondario,  
cacciate *dei* loro paesi dalla sorveglianza  
delle guardie Campestri, vengano a pren-  
dere stanza qui, dove il nostro Municipio  
è intento a fare opere per *parere* e non  
per essere. L'immortalità invece se l'è  
bell'è guadagnata il nostro *savio Grillo*,

il quale ignora che ogni più meschino  
paese della provincia ha le guardie cam-  
pestri, e noi che ci atteggiano a grande  
**Citttà** con teatri, filarmoniche, piazze,  
bande e **Ville**, non abbiamo poi un can di  
*Grillo* che ci guardi la proprietà Campe-  
stre, sola sorgente della ricchezza di Brin-  
disi.

L'immortalità spetta non alle capre ma  
ai *Grilli* che si nascondono sotto le tenui  
e *fresche* foglie dello pseudonimo per  
chiamare *cialtroni* chi paga e domanda  
una cosa giusta. Ma il *cialtrone* e lui  
il *Grillo*, a parlar così di persone che si  
rispettano e che non conoscono chi *grillo*  
**esso sia**.

Sappia invece il caro *grillo* che i qua-  
tro *cialtroni* sono 400 proprietari che do-  
mandano con le forme più cortesi (?) un  
loro diritto e che se essi sono *cialtroni*  
per questo, molto più *cialtrone* è a rite-  
nersi chi colla sola volontà vuole imporsi  
al paese, sol perchè egli non ha vigneti  
nè terre esposte al sole.

E poi è veramente un paradosso l'as-  
serzione del *grillo*, che per il servizio  
delle guardie campestri si debba aggra-  
vare il bilancio Comunale della ingente  
somma di ventiquattromila lire annue, o  
più, perchè se egli avesse fatto un pò il  
calcolo, avrebbe visto che per tale servi-  
zio sono più che sufficienti lire 13000,00  
come potremo sempre dimostrargli quan-  
do il voglia, e tale somma impensierisce  
ed aggrava veramente il bilancio Comu-  
nale? e perchè il pietoso *Grillo* non ha  
**strillato** non ha protestato pel bilancio  
Comunale quando si fece il famoso pre-  
stito, o quando si *cumolò* tutto sopra una  
filarmonica il sussidio che il Municipio  
ripartiva a due? Sono questi i denari che  
si *spendano* dal fondo comune a beneficio  
di pochi e non contribuenti;

E qui ho finito, non prima però di aver  
raccomandato al Sig. *Grillo* di mettersi  
una mano sulla coscienza prima di scri-  
vere un epiteto di cui forse non conosce  
il significato, perchè potrebbe darsi il caso,  
come questa volta, che invece di applicare  
a persone oneste un aggettivo, **egli scriva**  
proprio quello che spetta a lui.

Brindisi 27 Aprile 1892.

Vincenzo Ruggiero

Al Sig. Vincenzo Ruggiero

Le teste di leguo  
Fan sempre gran chiasso  
Giusti

Egregio Signore

Ha voluto, fermamente voluto — la pub-  
blicazione della sua lettera — l'ha voluto  
dopo il nostro primo e secondo diniego,  
l'ha voluto sino ad avvalersi dei mezzi  
che la legge le accorda — e noi, come  
vede, abbiám finito con l'accontentarla.

Per spiegarle la nostra ostinazione che  
potrebbe essere malamente interpretata,  
le ripetiamo che, amanti delle discussioni  
calme e serene, ci rincesceva doverne  
intraprendere una piuttosto agitata e in-  
tempestiva — E poi abituati a estrinse-  
care i principii dalle persone, l'animo  
nostro mal si adattava e si adatta a una  
guerricciola di noipi — i quali non in-

teressano il pubblico e servono al più a stornare una polemica.

In fatti, egregio signore, non vi è peggior cosa per traviare, spostare, rovinare una quistione, che quella di farla precedere, seguire e accompagnare da nomi.

Sinceramente avremmo preferito che la esposizione degli argomenti in favore dell'istituzione delle guardie campestri si fosse mantenuta nei limiti delle impersonalità, limiti che *Lo Sprone* si è sempre imposto; avremmo gradito che l'eco dei fulmini scoppiati in consiglio per queste benedette guardie, e dei quali noi non abbiamo fatto cenno, non si fosse ripetuto sul nostro giornale; avremmo voluto insomma, e fin qui credo che eravamo nel nostro diritto, che per convincerci della necessità delle guardie, non ci si venisse a chiamare asini, ignoranti, miserabili e qualche cosa altra.

Ma giacchè ha voluto — obbligandoci a pubblicare la sua lettera, ebbene, o Egregio Signore, gradisca la risposta e la lezione le valga d'esempio perchè un'altra volta interpreti con la testa e non coi piedi gli articoli che abbiamo il diritto di credere abbastanza chiari, essendo lei solo a fraintenderli.

Quanto alle sue cognizioni legislative, troppo presuntuosamente esposte e che non crediamo tutta farina del suo sacco, se le tenga per suo uso e consumo — A noi è bastato l'averlo richiamato a quelle disposizioni che solo ieri ha mostrato di conoscere e che prima ignorava o fingeva ignorare.

Infatti, come può accusarci di non conoscere le disposizioni legislative in materia di stampa se ha incominciato col presentarci l'articolo bonariamente (pretendendo la pubblicazione) poi col notificarcelo illegalmente e ripretendendone la pubblicazione e alla fine, solo ieri, dopo il nostro primo e secondo rifiuto è rientrato nella legge che lei, non noi, ha mostrato fino a quel momento d'ignorare?

L'appunto del «R. Procuratore o Procuratore del Re» è troppo meschino per meritare una discussione — e lei, pur dichiarando di non aver capito di che intendessi parlare, si disdice poi dicendomi come avrei dovuto esprimermi.

Quello invece che resterà incomprendibile per me e per tutti, almeno finché non ce l'avrà spiegato, è di chi sia composto l'ovile nel quale io son uso praticare.....

È un insulto o un'insinuazione?!

In un caso o nell'altro il pubblico giudichi come sa parlare anche quando si sforza di dimostrarsi corretto, educato, ragionevole.

LA DIREZIONE

## AD UN FUTURO CONSIGLIERE

Signor Presidente

Permette Vossignoria che l'umile Grillo colpito dai suoi strali avvelenati faccia una breve replica?

Me ne darebbe il dritto l'essere io principalmente interessato nella polemica; ma, capirà, essendo un umile insetto ho paura e vergogna di presentarmi innanzi alla sua onnipotente ed infinita grandezza senza avergliene chiesto il permesso.

La magnanimità di vossignoria mi dà da sperare una risposta favorevole — onde la considero come per già ottenuta.

E comincio: Veda, Sig. Presidente; la cantonata che ha preso è solenne e colossale, ed i suoi insulti io me li spiego in due modi soltanto; o sono delle basse e vili insinuazioni, toccanti la onorabilità di un gentiluomo perfettissimo — la qual cosa se vera dimostrerebbe l'abbiezza dell'animo suo, perchè non è vigliaccheria il dire delle verità, e nascondere il proprio nome; ma il rivolgere delle insolenze, e delle villanie, occultando il nome della persona che si vuol colpire, e

lasciandolo lontanamente sospettare — oppure esse sono delle provocazioni per sapere il mio povero nome —

Ebbene questo gusto non sono disposto a cavarglielo, ed è appunto quest'ultima versione che mi trattiene dal declinare il mio nome, che da solo basterebbe a dimostrarle che non sono un nullatenente, e che la mia proprietà, rustica ed urbana, è esposta al sole, come, e forse più della sua. Ma Vossignoria vorrà permettermi anche questo, e, d'altra parte perchè dovrei dirglielo?

O l'essere Presidente e firmatario d'una doman a qualunque da il diritto di conoscere tutti gli pseudonimi, sotto le cui non fresche ombre non si nascondono dei vili per offendere ed insinuare delle bassezze — ma albergano cuori ed animi nobili temprati alle lotte ed ardenti sostenitori della libertà e del progresso!?

O sol perchè con una leggerezza veramente fenomenale Vossignoria si è voluto appropriare un epiteto che non l'è stato mai diretto, crede di poter pretendere scuse, firme, e dichiarazioni? Ma in questo caso torni a scuola e poi legga i Giornali.

E perchè si convinca di questa necessità, rilegga il periodo che l'ha fatto tanto esaltare, e dia a Cesare quel ch'è di Cesare —

Trascrivo testualmente;

« E i danni quali sono? Le capre vaganti? Oh eterne e benedette capre, continuando così vi guadagnerete l'immortalità! Ma è sul serio che l'autorità municipale si vuol lasciare imporre da quattro Cialtroni? »

Dio dei Presidenti, or come non si è accorto che si parla di caprai? Come Vossignoria ha potuto prendere un granchio così colossale?

Eppure, veda, io me lo spiego quel come, e quella spiegazione glielo dico subito, non la lusinga troppo.

Volendo un'arma per offendermi — o meglio per offendere colui a cui vanno diretti i suoi strali — un'insulto sul quale basare la sua bile impotente, si è creata arma ed insulto serven osi della facile veste dell'equivoco, ed ha creduto cavargliela con un mezzuccio da d'nnicciuola, senza pensare che i presidenti, e le serve non sono i soli a leggere i giornali

Eh via, Signore, per darmi del miserabile, dello stupido dell'ignorante, per sfogare la bile da cui era roso, ne convenga, avrebbe dovuto cercar di meglio —

Ma quegli'insulti non mi arrivano e siccome so quel che scrivo, e quel che valgo, crida pure Sig. Presidente, correrò solo il rischio, mi si rivolgano — non mi si rimandino — delle insolenze solo quando avrò la sventura d'incontrare delle persone che dovrebbero cominciare a frequentare le scuole elementari.

In merito alla quistione avremo tempo a parlarne — per ora la rimando agli articoli pubblicati fin qui su queste colonne, e le fo la promessa di scriverne degli altri — È necessario un argine al trasmodamento delle spese — è tempo alla fine che le spese fatte alla leggera abbiano un termine, e se vossignoria crede che sia troppo tardi per una sala decente, e per un teatro... di là da venire si tranquillizzi e sperì

Nelle prossime elezioni, facilmente sarà eletto Consigliere — e perchè non dovrebbe esserlo? — ed allora provvederà con saggi ed energici provvedimenti all'esauite finanze del comune —

E qui ho finito: non prima però d'aver rivolto a Vossignoria un'ultima preghiera: quando lo salta il ticchio di leggere un articolo s' lo faccia spiegare, e quando scrive qualche cosa, se la faccia correggere perchè potrebbe darsi il caso che invece di un grillo come me, che si è contentato di cantare irvasse qualche altro che volesse suonare

GRILLO

## MASSIME DI BUONA CREANZA

È dovere d'un galantuomo non rispondere ai calunniosi attacchi degli scostumati, che nella presunzione di atteggiarsi ad un'importanza notoriamente non meritata si fanno a parlare e scrivere in una lingua che non conoscono.

Lorenzo Calabrese

## UN SUGGERIMENTO OPPORTUNO

Messere il Marchesin, dopo due anni Vedendo sempre uguali i nostri affanni, Affacciato dall'uscio del potere

Come un portiere,

Di caramella un colpo da maestro Diede al lato sinistro e al lato destro; Restò confuso, e voltosi a Giannino Che avea vicino,

Disse: - Giovanni, vedi? oh, sì, perdio! Tutto è venuto men l'impegno mio! Affacciati e rimira il bel paese

Senza un tornese! —

E Gianni, messo il capo all'uscio, Disse — Chi è là, marchese, quel rabbino Che ha cacciato le mani ne' capelli Si lunghi e belli? —

E tentennando il capo il buon marchese Disse: — Il Sansone è quello delle spese; Or delle man non sa che più si faccia, E li le caccia.

I colleghi, perbacco, l'an tirato, L'han volto, l'han rivolto e sobbarcato; Ed ei, babbione, ha sempre accondisceso, Ha speso e ha speso!

Un famoso segreto avea in mente, Salito poi, non rammentò più niente; S'è promesso di giungere al pareggio, E si sta peggio. —

E sciamò Gianni; — Ov'è la primitiva Tranquillità che al popolo fu viva? Ove i milioni presi all'elettore Senza rumore?

È questo il peggio, o Gianni; in sul passato Nessuno ha molto forte mai gridato; E noi, che abbiamo le intenzioni migliori Ci voglion fuori;

Oggi le nostre amiche son le stesse, Non ho cangiato nulla ormai per esse; Milioni nel mar Rosso ed in quei lochi Inviato ho pochi.

Ho tolto dal bilancio tante spese Per arricchire il povero paese; E poi, con tutto ciò, caro barone, Fatt'ho un fiascone!

— Senti, — rispose Gianni seriamente— Senti — non stare in pena, non è niente...! L'acqua ci sta su in gola, onde a salvarci... — Come? che farci?

O dentro, o fuori, Hai tu una faccia tosta? Ricorreremo ad una nuova imposta... Se noi diamo il divorzio... con la tassa, S'empie la cassa, —

Il volto del marchese, illuminato Si vide in un istante. — Che peccato — Tosto esclamò — soltanto è tardi un poco, Ma avanti! fuoco! —

Insieme a Gianni, corse al suo Don Bruno, E dopo aver gridato un pò ciascuno, Ei venne fuor, dicendo: — faccia tosta, Divorzio e... imposta!

Matino, Maggio 1892

SALVATORE PETRACHI

## LANTERNA MAGICA

— Chiudo, o non chiudo?

Ecco l'atroce domanda che rivolgo al mio signor me, da ieri a oggi.

Guadagnare del denaro, certo e un'occupazione piacevole; ma, e se invece di guadagnare dei soldini, mi guadagnassi qualche solenne bastonatura?

Direte voi: Perchè una bastonatura? Perchè, è presto detto - Col 1.° Maggio che è il giorno prediletto dei nostri cari e pazienti simili, sino a pochi anni fa; ma oggi è un altro paio di maniche, anzi di macchine dinamitarde. Voi credete di

andare a casa, infilare la porta, salire le scale, è vero? Baie?... appena il piede dentro ha toccato il primo gradino... patatrac! scoppia una bomba, e buona notte ai suonatori. Credete ingenuamente di potere con comodo gustare un piatto di vermicelli al pomodoro: baie!... da sotto il medesimo salta fuori un Ravachol purchasesia, e chi s'è visto s'è visto. Dunque, ripeto: Chiudere. o aprire? Ecco la quistione!

Io però apro, perchè sono coraggioso e ve lo dimostro.

Un giorno un negozio di dolciere fu assalito da una turba furiosa di mosche. Che avreste fatto voi? Io non ci pensai due volte: mi slanciai risolutamente fra gli invasori, e lì, bottà da orbo, a destra e a sinistra. In un attimo i cadaveri giacquero... che parevano allineati, e il Governo, per ricompensarmi, mi concesse una croce di caramella, e mi nominò sottotenente della Guardia Nazionale. Allora, non esisteva la Milizia Territoriale.

E poi, ve lo dico in confidenza; io non possiedo il becco d'un quattrino - dunque? Cosa volete che mi facciano quei signori del mese dagli asini? Correrrebbero pericolo di far la figura di quel noto ladro, che un brutto giorno andò per rubare e fu rubato. Tale e quale i pifferi di montagna!...

— Avanti dunque, o Signori favorischino; il divertimento è grande e la spesa è piccola.

Vi presento una Milady puro sangue e genuina: occhio alla lanterna, è silenzio.

Arrivò da Porto Said domenica e appena giunto, indovinate un pò cosa fece.

— Passeggiò pel corso?

— No

— Visitò le chiese?

— No

— Comprò una pentola di terra, portandola poscia gloriosa e trionfante in giro, come una borsa da profumi?

— No!

— E allora?...

— Allora, allora... ecco cosa fece. Scese dalla nave, diede un'occhiata maestosa in giro, e visto e considerato che le vezose Signore e le gentili Signorine di Brindisi, in abiti primaverili, passeggiavano mollemente sulla banchina, lì al mare prese la corsa e dopo di essersi avvolta la testa in un gran velo bianco andò a sedere per terra, meglio, su certe travi accanto all'ufficio telegrafico. Capirete, lo spettacolo era nuovo; non sempre si vedono signore in cappello e cariche di sterline sdraiate sulla molle pietrella del selciato. La folla cominciava a mormorare, alcuni ridevano, altri ammiccavano. Pensai: La perfida Albione è nostra alleata; non è una sorella in alleanza, ma, per lo meno, è una cugina. E decisi d'intervistare la strana inglese. Infilai i guanti, tirai su i baffi e poscia mi fermai risolutamente dinnanzi a lei.

— Scusi, milady: permette che l'intervisca?

— Io non essere intervisca! milord!.. io essere Milady Glasford, io essere suddita Gran Bretagna, Io maravegliarmi vostra offesa; io protestare vostra intervisca!!

— Ho capito, dissi fra me: ho da fare con una bestia ignorante del bell'idioma italico e continuai:

— Domando perdono, milady: io non ho avuto alcuna intenzione d'offenderla; me ne guarderei bene, che diavolo! — Poi, col gentil sesso, non faccio per dire, io son sempre stato gentile. Ma, scusi, mi dica un pò: cotesto velo è quello della prima comunione?

— Io comunione?... Io comunione?... Io maravegliarmi fortemente vostre impertinenze! Io non avere comunione con voi! io protestare consolle generale Inghilterra!...

— Ma no, cara Signora, lei prende — come si dice in Italia — un granchio colossale — Io intendevo parlare, sa? di quella commovente funzione dell'infanzia...

Io non essere infante!... io essere milady....

— Glasford... uf!... oramai lo so a memoria. Intanto, signori e signore, la folla cresceva e io mi trovavo imbarazzato. Tutti ridevano alle mie spalle.... che di faccia non sarebbero stati capaci, intendiamoci! Finalmente presi il coraggio con tutte e due le mani, e continuai l'intervista.

— Nobile ed eccelsa milady!... si potrebbe sapere perchè, anzichè passeggiare per le innumerevoli, ed eziandio belle strade di Brindisi, ammirando i numerosi fili, nonchè elettrici, che come una ragnatela si stendono per l'aer tenue, ve ne state qui per terra, come un animaluccio di quelli di S. Antonio, sapete? di quelli che si mangiano fritti con patate?

— Patate?... a me dolere molto patate; averne due piedi sinistro. O yes, io avere anche cipolle piede destro, yes!

— Siete a dirittura un'insalata, cara Signora. Ma io non ne mangio di cotesta: io desidero sapere perchè non vi muovete.

— Oh!... io capire, finalmente!... io capire fortemente benissimo. Perchè sedere? Sedere; perchè io tenere affezione, ho molta affezione, osso del collo!...

— Come! Come!... cosa c'entra l'osso?

— Osso, si, entrare molto osso.... io volerlo sano, io non volere rotto nessuno osso, nessuno, yes!

— Ma, scusi: mi spieghi, dirò così, la correlazione fra le stanghe, onorate dalle vostre, nobili sì, ma altrettanto posteriori parti del corpo, e la rottura dell'osso...

— Io spiegare subito. A Brindisi mangiare fave verdi; mangiare piselli verdi; mangiare lattughe verdi e buttare tutto strade verdi, piazze verdi, vicoli verdi.

Io non volere pattinare sulle bucce, io non volere scivolare, io non volere rompipimento osso sacro e osso del collo. Capire voi?!...

Immaginate un pò, come rimanessi io all'udire ciò che veniva fuori della bocca sgangherata della strana inglese! Altro che strana!... ma è ragionevole, dicevano gli astanti, ma possiede parecchie tonnellate di senso comune, aggiungevo io!.... Ma il Municipio dovrebbe pensarci allo spazzamento dicevano tutti in coro. È proprio vero: le bucce di fave sono stese dappertutto come un tappeto.

Ed ecco perchè ho voluto oggi presentarvi, dietro ai vetri della Lanterna Magica, la Signora Inglese, ecco perchè ho voluto narrarvi minutamente l'intervista.

— Avanti rispettabile pubblico ed inclita guarnigione, avanti: il divertimento è grande, e la spesa è piccola. Bum! bum!

Minicu Chiantedda

## A ZONZO

### Per prendere marito... in China.

Facilissimo giuochetto!

Le ragazze che sono prese dal prurito di convolare — è la frase di rito — ai misteri di Imeneo il 15 di ogni mese si levano di letto allo spuntare del giorno e se ne vanno sul monte Yen-Yen.

Ciascuna di esse porta uno scrigno vuoto e lo sotterra alle falde della montagna.

Quella è l'offerta....

A questa deve corrispondere la domanda....

— Ed infatti i giovani scapoli che desiderano sottrarsi alla perdizione della vita di scapolo, sul mezzodì dello stesso giorno compiono un identico pellegrinaggio.

Ciascuno die ssi esuma, uno degli scrigni e lo porta seco....

Allora la proprietaria dello scrigno si fa conoscere e... il reso va coi suoi piedi.

In Europa la costumanza attechirebbe... soltanto si preferirebbe che gli scrigni da esumarsi non fossero vuoti....

### Un morfinomano.

A Rylsck si è ucciso un morfinomano per nome Vincenzo Kristi.

Egli non calcolando abbastanza accuratamente la dose di morfina che si propinava, è morto improvvisamente, senza dolore, sorridendo.

Negli ultimi tempi spesso diceva che la vita gli era di peso.

Le persone di sua conoscenza, però, affermano che egli non ha voluto suicidarsi, ma che è morto vittima di un errore.

Senza dolore, sorridendo! Ecco il genere di morte che mi auguro io, e sia pure per ischerzo, o per errore!

### Giornalista fortunato.

Marco Twain, giornalista americano, scriverà per il Sun, giornale di New-York, dodici articoli sull'Europa che gli saranno pagati 5000 lire ciascuno. La bellezza di 60000 lire in tutto!

Amministratore, direttore, proprietario Ciccio che te ne pare?

### Un pò di spazio alle rime

Il seguente bellissimo sonetto che mi viene da Lecce è del colto e gentile amico G. Canevazzi e s'intitola:

## NINÌ

(Figurina)

Vaga e gentil, ne la persona altera s'agita al vento la tua chioma bionda, e in viso splende una dolcezza vera, che di folle passion l'anima inonda.

Stelle per occhi la fronte seconda, rosseggia edace la bocca sincera e fra i tuoi denti sorride gioconda, la gioventù del cor fresca e leggera.

Dolce è la voce tua che m'accarezza e che di speme l'anima m'infiora; O mia trascendental pura bellezza.

Ti bolle nell'arterie il sangue ognora di mister pieno e di soave ebbrezza che de la vita al gaudio m'inaimora.

### Una sciarada

Me la favorisce il Signor L. Bolis.

Consonante il mio primiero nunzio l'altro di splendore; il totale imperatore.

Spiegazione della Sciarada contenuta nel numero precedente:

### Dolo-re

### Al Circolo durante una discussione

— Caro amico, permettetemi di dirvi che siete un asino!

— Distinguiamo!... Sono vostro amico perchè sono un asino — o sono un asino perchè sono vostro amico?

Hillock

## Nostre Corrispondenze

ECHI LECCESI

Un doloroso caso, che ha commosso profondamente la nostra cittadinanza, è toccato ad un egregio ufficiale da poco venuto presso l'8. Regg. Il tenente contabile Sig. Achille Monaco nella notte di Lunedì fu colto da alienazione mentale al punto da infrangere i vetri delle finestre e da fracassare tutto ciò che era nella stanza. Nelle prime ore del mattino primi ad accorrere alla abitazione dell'infelice Monaco, furono il Sig. Tenente Oreste Morrelli (gradita conoscenza della cittadinanza brindisina) ed il Capitano Ragazzoni. Poscia sopraggiunsero altri ufficiali che cercarono ogni mezzo per calmare il povero alienato.

Sopervenuto il Tenente medico Ricci questi ordinò che fosse trasportato in sala di osservazione dove trovasi tutt'ora in poco favorevoli condizioni. Il Monaco dovea recarsi Mercoledì in licenza per prendere la figlia e la moglie, sorella di uno scrittore ben conosciuto nella repubblica letteraria.

Il 1. Maggio, come in ogni città civile e quieta, è passato tranquillamente, se ne toglie un pò di panico prodotto da una grossa castagnola che un monello fece esplodere nel portone del palazzo del Comm. Carlo Lopez. Il monello fu arrestato, deferito al potere giudiziario e poscia posto in libertà.

Da Lunedì l'Avv. Damasco ha assunto la firma di presidente della deputazione Provinciale, essendosi dimesso il Cav. Avv. Fumarola. Questo fatto, quantunque preveduto, è oggetto di vivi commenti.

Gli On. Lo Re, Vischi, Brunetti Episcopo, Martedì partirono per Roma.

Pare ormai deciso che la tanto promessa inaugurazione del monumento a G. Libertini si farà alla fine del corrente mese o nel giorno dello Statuto. Il Sindaco Comm. Panzera sta ponendo a prova la sua energia perchè si faccia. All'inaugurazione interverrà l'On. Nicotera e forse qualche altro deputato del partito democratico.

Le rappresentazioni della Carmen al Politeama si seguono con crescente successo. Donato Greco, l'uomo tutto zelo ed alacrità, promette treni speciali, e si adopera in ogni modo, perchè nella prossima settimana vada in esecuzione il tanto desiderato Amico Fritz.

C. G.

Egregio Sig. Direttore del giornale "Lo Sprone"

Lessi nel di lei pregiatissimo giornale con vero piacere il resoconto dell'esito brillantissimo della festa di beneficenza che ebbe luogo pochi giorni addietro — esito che non poteva mancare considerando che ne erano promotrici le più belle e distinte dame della nostra città — mi dispiacque però il non leggervi il nome di una fra le più belle e distinte Signore della nostra società; informatomene della ragione, non potendo ammettere che le cortesissime patronesse fossero incorse in un'errore di dimenticanza con vno dispiacere ho appreso che queste Signore dando retta a falsi propositi, e a malvagie dicerie, che qualche lingua maldicente si è divertita di spargere sul conto di quell'astro brillante avevano deciso di far sì che pervenisse all'orecchio di questa Signora che la sua presenza non sarebbe stata da tutti gradita, ed alcune di loro si sarebbero assentate dalla festa, se essa vi fosse intervenuta — Voglio credere che in questo non vi sia nulla di vero altrimenti dovrei far osservare che chi conosce bene quella distinta Signora può smentire qualunque malvagia proposta che si sia detto sul suo conto di qualche sfrontato millantatore, non avendo questa Signora altra colpa, se pure così si vuol chiamare che quella di essere stata troppo franca e leale con alcune che ella teneva per sincere amiche, mentre erano le più accanite ed invidiose sue nemiche.

MYSELF

## A SCANSO D'EQUIVOCI

Carovigno 27 Aprile 1892

Mi hanno attribuito la paternità della Corrispondenza da Carovigno pubblicata nell'ultimo numero dello "Sprone", fino ad essermi detto in pieno Consiglio Municipale che se non l'avevo scritto io, avevo, per lo meno, insinuato a farla pubblicare. Ognuno che mi conosce, certo maraviglierà come io, allora non scattai come una molla per ricacciare in gola al mio interlocutore la gratuita e troppo azzeccata assertiva fondata sul semplice sospetto. Intanto, come va che me ne astenni?... G'ingiusti ed immeritati addebiti che a lui si facevano nella prefata corrispondenza mi consigliarono a tacere e a compatire la sua indignazione, e non mi sarei neanche curato s'egli con me avesse fatto di più, perchè il mio silenzio, in quella circostanza, doveva esser la prova più eloquente della stima e dell'affetto che io nutro verso colui che onora il proprio paese con la sua onestà e patriottismo indiscutibile. A coloro intanto che sognano di creare degli screzi fra me e quest'uomo egregio, non secondo ad alcuno, ricordo che tutti miei scritti stam-

pati hanno portato, se non propria la firma, qualche volta, almeno le iniziali della stessa, e non mi sono mai trincerato dietro l'anonimo o il pseudonimo per inventare e calunniare affine di restarne, dopo tutto, qualche cosa, come disse quella grande anima francese di Voltaire. Sicchè ognuno si persuada che per me la persona di Alessandro Massimo Cavallo, Capo provvisorio di quest'Amministrazione comunale, offenderò, forse la sua grande modestia, ma come farei a tacere?... è sotto tutti i riguardi insigne, non ultimo per quello del versatile ingegno poderoso che lo ha contrassegnato, spesso all'ammirazione di uomini che hanno fama di dotti e di scienziati. L'avrò detto qualche volta poco energico come Amministratore, e non mi contraddico, ma è però onesto e, innanzi a tutti i requisiti che si richiedono in un pubblico funzionario, credo bene che bisogna preferire l'onestà, questa diva che a' giorni nostri pare sia disertata dalla coscienza di molti che ostentano un falso patriottismo a base di ambizione e di privati interessi. Lo volesse Dio, infine, che lo avessimo a Sindaco effettivo, se alle Autorità Superiori non facesse velo agli occhi l'interesse di terzi contro cui il Cavallo ha difeso a spada tratta e con vera abnegazione i dritti del Comune per il trionfo della verità e della giustizia. Ho detto.

P. BRANDI-LOTTI

## ARRIVO

Ieri sera giunse a bordo del piroscafo Pascidou della S. Lloyd-Austriaco Sua Altezza Fouad Bey, zio del dell'attuale vicerè d'Egitto, ed il Sig. Merber, americano, che compie il giro del mondo in 100 giorni per forte scommessa.

## OLGA HALL

Ella è morta.

ne la stagione de l'anno, quando di nuovi fior s'orna il terreno, e, intatta come rugiada mattutina, come una bianca colomba, è ora lassù nel seno degli angeli, santa del lungo martirio di una malattia penosa, crudele che affina il sentimento come per far provare maggiore lo strazio delle sue vene.

La Signorina Olga Hall aveva appena dieci anni e nel sorriso della giovinezza, tra il profumo della primavera, ha lasciato g' inconsolabili genitori, le afflitte sorelle nel lutto e nel dolore.

Lo strazio di certe perdite è indescrivibile e noi dividiamo sinceramente l'immenso cordoglio de' suoi.

Il compianto degli amici sia di balsamo a quei cuori esulcerati!

La famiglia, addoloratissima per tanta perdita, vivamente commossa, ci prega di ringraziare delle gentili attenzioni e delle cure infinite che usarono alla cara estinta, durante la malattia, tutti gli amici — i quali vollero manifestare la loro simpatia e il loro affetto con l'accompagnarla, numerosi, all'estrema dimora.

## PEI VITICULTORI

Rendiamo noto ai Signori Viticultori, e specialmente ai piccoli proprietari di vigneti i quali vogliono prevenire, e combattere la Peronospera, che nello Stabilimento del Signor Pasquale Romano, potranno avere il preparato liquido a base di Solfato di Rame e Calce fatto scrupolosamente come vien prescritto dall'arte e come se ne ha avuta prova nello scorso anno.

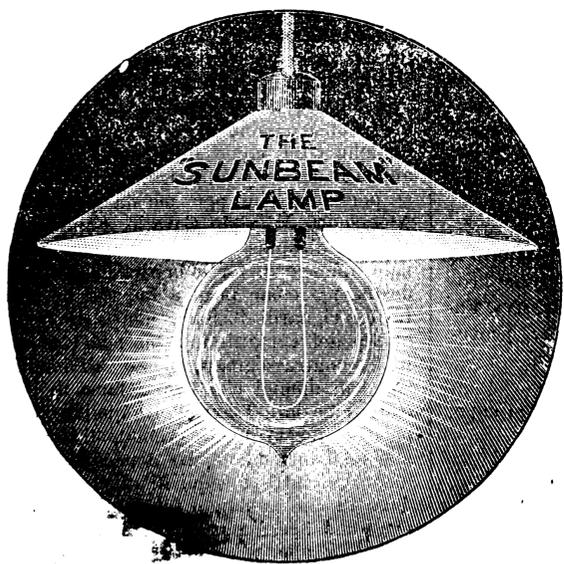
Le ordinazioni occorre venissero fatte un giorno prima di quello in cui si vuole la consegna.

Si fa noto inoltre che presso l'istesso Sig. Romano trovasi del solfato di rame Inglese della migliore qualità.

F. Manes — Ammin. - Proprietario  
Vincenzo Summa — Gerente Responsabile

Stab. Tip. Mealli e C. — Brindisi

Lo Sprone



# FELIX CHARTROUX - ÉLECTRICIEN

CONCESSIONARIO DELL'ILLUMINAZIONE ELETTRICA DELLA CITTA' DI BRINDISI

Impianti d'illuminazione a luce elettrica. Nuova Dinamo tipo economica, speciale per Stabilimenti Industriali.

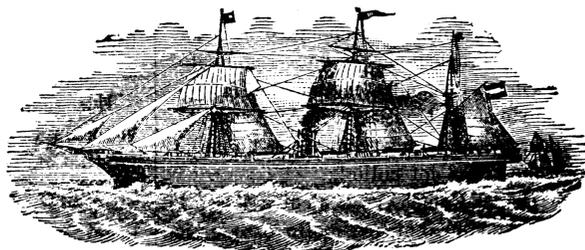
Cataloghi e Preventivi a richiesta

## Applicazioni Industriali d'Elettricità

### NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SERVIZIO CELERE

Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Alessandria e ritorno



### Partenze quindicinali

da BRINDISI per ALESSANDRIA il Venerdì alle ore cinque antimeridiane.

arrivo a BRINDISI da ALESSANDRIA il Sabato alle ore sei pomeridiane.

Partenze per CORFU' e PATRASSO ogni Giovedì e Domenica a mezzanotte.

Partenze per CORFU' PIREO e COSTANTINOPOLI, ogni Mercoledì a mezzanotte

## POMATA AMERICANA D'AVOGLIO

per la cura delle malattie

**NERVOSE - MUSCOLARI - SCROFOLOSE**

per uso esterno

FORMOLA. 01 Ros. 01 lus. 20 0/10 Trem. Ven. B.

Perù 10 0/10

☛ **Marca depositata** ☛



È un farmaco infallibile in tutte le malattie *Nervose, Muscolari, Reumi, Sciatiche, Dolori articolari* etc. È pure un eccellente e sicuro rimedio nelle malattie scrofolose, *Ingorgi, Glandule, Fistole, Tumori*. Il suo uso è antichissimo nelle Americhe, e già da vari anni venne introdotta tanto in Francia che in Italia con piena soddisfazione dei sigg. Medici e malati perchè riconosciuta in modo non dubbio la sua efficacia. - *Dichiarata superiore a qualsiasi preparato da numerosi attestati medici.*

Preparato dal Chim. Farmacista V. FRANCESCHI, Bologna S. Isaia 4.

Prezzo del Vasetto con Istruzione L. 2  
aggiungere Cent. 50 per spese postali.

Si vende in tutte le Farmacie del Regno

## SALVATORE CATALDI

Pittore - Decoratore

Strada Duomo Palazzo Balsamo

La suddetta Ditta, eseguisce lavori d'indoratura a fuoco su lastre e ferro. Lastre opache ecc.



### MODE E NOVITÀ

Confezioni di abiti e cappelli per Signora

**C. JRKA VEDOVA VEITH e C.<sup>a</sup>**

Assortimento completo di fiori, nastri e piume.

Si rimodernano abiti e Cappelli il tutto a prezzi convenienti.